

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO Sette Avenire

AGENDA

Oggi

Il vescovo Ruzza amministra le Cresime degli adulti nella cattedrale della Storta alle 16.30. Alle 18.30 il presule presiederà la Messa nella parrocchia di Selva Candida con la dedizione dell'altare di San Francesco nel "Giardino Laudato si".

26 giugno

Il vescovo Ruzza presiede la Messa alle 9 con le Suore ministre degli infermi.

29 giugno

Solennità dei santi Pietro e Paolo, apostoli. Il vescovo Ruzza presiede la Messa alle 19 per la festa patronale della parrocchia dell'Olgiate-Cerquetta.

4 luglio

Memoria della beata Maria Crocifissa Curcio, fondatrice delle Suore carmelitane missionarie di Santa Teresa del Bambino Gesù.

Nella vita con il Vangelo

Il vescovo Gianrico Ruzza ha parlato della natura missionaria della Chiesa, durante il ritiro del clero nel Santuario della Madre della misericordia di Ceri

DI SIMONE CIAMPANELLA

Sotto lo sguardo dell'immagine quattrocentesca della Madonna nel Santuario di Ceri il vescovo Gianrico Ruzza ha guidato l'ultimo incontro di formazione del clero, lo scorso 10 giugno. Nella meditazione, dopo la recita dell'Ora media, l'amministratore apostolico ha evidenziato la centralità della relazione con la Parola di Dio per le sfide pastorali a cui la Chiesa deve oggi rispondere. Temi come l'immigrazione, l'inquinamento ambientale, l'intelligenza artificiale, la questione del genere, la frammentazione sociale, la difficoltà lavorativa... trovano nel Vangelo la forza per poter essere affrontati. Non deve mancare la passione e l'amore della comunità ecclesiale per il tempo in cui vive. Un tempo che registra una riduzione di interesse e di partecipazione alla vita ecclesiale. Il presule propone in proposito il passo del Vangelo nel quale Gesù desidera mangiare i frutti da un fico, durante la stagione in cui non può trovarli, specifica Marco. Cristo maledice quell'albero. Prosegue verso il tempio, scaccia i cambiavolute. La mattina seguente l'albero è seccato. Nel fico che non porta frutto, suggerisce il vescovo, potrebbe leggersi una critica di Gesù al tempio e alla religiosità vissuta in modo esteriore: «Poiché non ti connetti più con la parola di Dio, la tua azione può diventare infruttuosa». Ma, Gesù indica anche l'uscita da questa situazione: «Tutto quello che chiederete nella preghiera, abbiate fede di aver ottenuto e vi accadrà» aggiunge il vescovo: «Bisogna tornare al nucleo della Parola di Dio. Recuperare la



Durante l'omelia

nostra identità a partire dal rapporto con il Signore». Nella maggiore cura dell'interiorità, dell'essere sul fare, riscopriamo che «l'esperienza di Dio è un'esperienza missionaria, la Chiesa è missionaria». Il conseguente atteggiamento di prossimità e vicinanza alle persone, alimentato da un'intensa vita spirituale, porta la comunità a dover ripensare la parrocchia, nell'epoca in cui la civiltà parrocchiale si è esaurita:

Il pastore all'omelia: «Operare nella storia in mezzo agli altri col nostro ministero»

la vita sacramentale, l'evangelizzazione, l'iniziazione cristiana, il cui impianto non risponde più alle esigenze dei ragazzi, l'incisività della

comunità nella società, nella cultura, nel mondo del lavoro, nella scuola. Le soluzioni sono da trovare attraverso l'esercizio della sinodalità, con ampio coinvolgimento dei laici e in contatto vivo con la Parola di Dio. E la Parola di Dio ascoltata nel ritiro durante la Messa parla di comunione. «Mettilti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui» dice Gesù nel Vangelo di Matteo. Non è strategia quella di Gesù: è

un modo per soccorrere la fragilità dell'umanità, spiega il pastore che contestualizza la frase nella vita sacerdotale: «Allora valuta se puoi superare questo conflitto per poter poi pregare insieme e poterti riconciare e quindi presentare la tua offerta all'altare». Gesù chiede di mettere le ferite, i ricordi, le memorie davanti alla sua misericordia: «Oggi lo facciamo attraverso Maria nostra madre, la Madre della misericordia che qui a Ceri veneriamo, perché solo in questo modo noi saremo liberi nel cuore e avremo un cuore pronto all'annuncio del Vangelo, pronto alla gioia del Vangelo». Andare oltre alla legge degli scribi e dei farisei per accedere alla libertà dello Spirito: «La fede ti dà quella capacità di guardare tutto con un sguardo di serenità, di semplicità, di tenerezza, che supera quello che si è vissuto, quello che è stato fatto vivere». Questo non toglie la responsabilità oggettiva come mostra il «gesto di grande profezia» del Papa nel riconoscimento della responsabilità dei figli della Chiesa. Ma, va recuperata la serenità interiore, quella aperta dall'azione trasformante dello Spirito di Dio. «Dobbiamo operare nella storia in mezzo agli altri, con la certezza della misericordia e con il ministero che ci è affidato e il Vangelo allora sarà svelato, sarà portato alla chiarezza del cuore dei nostri fratelli» conclude il pastore: «Abbiamo il Vangelo, abbiamo il dono del ministero dell'ordine sacro. Perché allora vivere nella lamentele, nella perplessità, nel mugugno, nel mormorio, e non invece esplodere nell'annuncio del Signore che ci ha cambiato la vita e ci ha travolto?».

FUMICINO



Durante la benedizione

Al via i lavori sulle idrovore di Isola Sacra

«Ringrazio le persone che hanno parlato questa mattina per aver ricordato il tema della sicurezza e della vita delle persone. Ci tengo a dire che il territorio deve essere messo oltre che in sicurezza anche in una condizione di vita dignitosa. Vogliamo collaborare tutti per la salute delle persone e per la possibilità che abbiano di vivere in modo decoroso. Per questo chiedo ora la benedizione del Signore per chi lavorerà su questa opera e per la sua realizzazione», sono le parole del vescovo Gianrico Ruzza a conclusione dell'avvio dei lavori di ristrutturazione e potenziamento dell'impianto idrovore di Isola Sacra da parte del Consorzio di Bonifica Litorale Nord (nato dalla fusione delle strutture di Pratica di Mare, Tevere Agro Romano e Maremma Etrusca). La giornata scelta, quella di giovedì scorso, è simbolica: il 17 giugno in tutto il mondo si ricorda la lotta alla desertificazione e alla siccità. All'evento presentato da Niccolò Sacchetti, presidente del consorzio, hanno partecipato tra gli altri il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti, il sindaco di Fiumicino Esterno Montino, il direttore nazionale di Anbi (Associazione Nazionale Bonifiche Irrigazioni Miglioramenti Fondiari) Massimo Gargano, il parroco della Provvidenza padre Enrico Spano. L'intervento riguarda un'area che negli anni ha visto un forte sviluppo antropico e un cambiamento di destinazione d'uso del territorio. L'espansione insediativa spontanea, ha dichiarato Sacchetti «ha cambiato radicalmente le condizioni di deflusso della rete di bonifica con la conseguenza che l'attuale reticolo idrico non riesce più a convogliare la portata delle acque verso l'impianto idrovore, che a sua volta, con l'odierna capacità di smaltimento pari a 3.100,0 l/s, non è assolutamente in grado di sollevare le portate in arrivo». Gli interventi, finanziati per un importo di 3 milioni di euro dal ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nel Piano Nazionale di Interventi per la Mitigazione del Dissesto Idrogeologico, vedono la Regione Lazio come soggetto attuatore, prevedono anche interventi di ripristino e manutenzione della rete di bonifica a cui va ad aggiungersi la realizzazione di una stazione di sollevamento provvisoria. «Questo progetto, che al termine dei lavori vedrà più che raddoppiata l'attuale potenza di sollevamento portandola a 6.900,0 l/s, permetterà di ridurre sensibilmente le aree potenzialmente allagabili - ha concluso Sacchetti - con l'obiettivo di mitigare l'impatto dei danni degli eventi climatici straordinari come l'alluvione che ha interessato l'area nel gennaio del 2014, dei quali abbiamo purtroppo ancora viva la memoria».

SELVA CANDIDA

L'altare nel giardino «Laudato si»

Questo pomeriggio il vescovo Gianrico Ruzza sarà a Selva Candida per un pomeriggio incentrato sul creato e sulla valorizzazione della sua bellezza. Nella comunità parrocchiale alla periferia nord di Roma è nato a settembre il "Circolo Laudato si" nelle Selve". Un gruppo formato da persone di diverse sensibilità toccate dall'enciclica del Papa. Durante l'anno i membri hanno organizzato un serie di eventi per promuovere la cultura dell'ecologia integrale e sensibilizzare le persone alla cura della casa comune come chiede papa Francesco. Il programma dell'appuntamento di oggi inizia alle 18.30: il vescovo dedicherà l'altare di San Francesco realizzato negli spazi verdi del complesso parrocchiale della Natività di Maria Santissima. Il presule procederà con la benedizione del giardino "Laudato si" con il suo rosario e il mosaico su cui è riportato il Cantico delle Creature realizzato da una ceramista di Assisi.

Emanuela Chiang

Festa dei sacri cuori alla Storta

La comunità cristiana sta cercando di uscire da quella che chiamano "sindrome della capanna" causata dalla pandemia, nel tentativo di ritrovare il gusto di stare insieme e guardarsi negli occhi: ecco la 5ª Festa dei Sacri Cuori, celebrata nella parrocchia della Storta la scorsa settimana. Non è stato ancora possibile organizzarla con grande partecipazione di popolo, tuttavia la comunità ha proposto alcune iniziative per onorare i patroni cui è intitolata la chiesa cattedrale. Anzitutto un ottavario di preparazione chiamato: "Omaggio ai Sacri Cuori" con l'avvicinarsi, sera dopo sera, dei diversi gruppi parrocchiali che hanno offerto l'omaggio devoto della presenza orante e di un gesto concreto di attenzione ai poveri



Un momento della festa

attraverso l'offerta di viveri. L'idea ispiratrice è che l'amore di Gesù e della Madonna nei nostri confronti e il nostro amore di risposta si traducono concretamente nella carità per i più bisognosi, memori di quanto dice il Vangelo stesso: «Ogni volta che avete fatto queste cose a

uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me». Nel triduo di festa, dall'11 al 13 giugno, comprendente le due grandi solennità dei Sacri Cuori di Gesù e Maria e la domenica, la comunità ha vissuto alcuni appuntamenti importanti di preghiera. In particolare l'11 con l'Adorazione eucaristica con l'atto di riparazione alle offese verso il cuore di Cristo e con la Messa. Il 12 nella solennità del Cuore Immacolato di Maria, c'è stata la recita del rosario meditato e la Messa in suo onore. La domenica è stato celebrato il compimento della festa con la glorificazione di Dio nelle Messe del giorno del Signore e con la possibilità di vivere consapevolmente la dimensione familiare.

Giuseppe Colaci, parroco

In cammino nel libro della Genesi con Luca Vozza

«Ritorno di Eden. Un percorso filosofico nei racconti di creazione», è il titolo del libro di Luca Vozza, pubblicato da Armando editore. L'autore, che è tra gli insegnanti di religione di Porto-Santa Rufina, sarà presente dalle 11 del 25 giugno per un firmacopia presso la libreria Pellicanolibri di Roma in via Gattico 1. Lazio Sette ha incontrato lo scrittore.

Perché questo titolo?

L'Eden non è un "luogo", ma uno status. La parola è di origine assira e indica la "steppa". Il testo dice infatti che l'uomo è plasmato dalla polvere del suolo. Solo in secondo luogo Dio pianta un giardino e vi colloca la sua creatura. Si tratta di una costruzione letteraria per esprimere le origini d'Israele: è nella landa deserta, i 40 anni nel deserto, che quella massa di

semiti accomunata da tradizioni ancestrali acquisisce l'identità di popolo di Dio. Solo a questo punto gli Israeliti entrano nel giardino, la Terra promessa. L'Eden come status è perciò da intendersi in relazione all'identità: «Di che polvere siamo impastati?». Abbiamo bisogno di scoprire le nostre origini, anche per liberarci dai blocchi spirituali legati all'albero genealogico, al fine di vivere una vita piena, autentica.

A chi è rivolto a questo saggio?

È rivolto a coloro che, pur mantenendo un certo distacco dalla fede religiosa, nutrono curiosità nei confronti di un possibile senso trascendente dell'esistenza. Ai credenti di tutte le confessioni cristiane che coltivano l'approfondimento biblico ma anche a tutti coloro che nutrono interesse per gli studi ebraico-cristiani. Sono io

Il 25 giugno, l'autore di «Ritorno di Eden», che è un insegnante di religione in diocesi, sarà nella libreria Pellicanolibri di Roma per un firmacopia

per primo un cultore di religione e non un esegeta, pertanto non si tratta di un libro di esegesi biblica in senso stretto: è pensato per mettere la Bibbia in mano non agli studenti del Biblico, che la conoscono meglio di me, appunto, ma a chiunque abbia voglia di aprirla.

Quindi ha un'aspirazione ecumenica? Personalmente mi sta a cuore il tema

dell'ecumenismo. Da insegnante mi capita sovente di avere alunni ortodossi o evangelici. Ho scelto come traduzione dei testi biblici la versione de La Bibbia concordata. Ho poi citato e confrontato altre traduzioni, quali la Nuova Riveduta 2006, la versione Cei e la Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente (Tilc). Credo nel dialogo ecumenico e nel ruolo di prim'ordine della Bibbia nel cammino verso l'unità dei cristiani.

Il testo è anche un percorso filosofico.

"Filosofico" non perché prende come punto di riferimento le tesi di qualche pensatore, anche se uno studioso potrà facilmente percepire la mia inclinazione aristotelico-tomista. Il libro vuol mettere il lettore in atteggiamento di "ricerca"; lo stagirita parlerebbe in termini di ricerca come di "risposta alla meraviglia". I primi quattro ca-

pitoli del Libro della Genesi sono tra i più conosciuti e, per questo, anche i più travisati e abusati. L'obiettivo di tale percorso è stato perciò cercare di guidare il lettore al significato profondo sotteso a queste pagine bibliche, al fine di poter fare i conti con sé stesso e con il proprio atteggiamento nei confronti della realtà.

Perché parlare oggi del Genesi?

Il mio maestro, Mauro Meruzzi, dice che v'è oggi un estremo bisogno di riflettere sulle tematiche di Genesi 1-4: maschile e femminile, figliolanza, nuzialità. Quando prima parlavo di "realtà" mi riferivo infatti alla natura umana: il Genesi dice chi è l'uomo, non come è nato l'uomo. Purtroppo sono state costruite delle sovrastrutture su queste pagine bibliche che, credo, sia giunto il momento di iniziare a demolire. (Sim.Cia.)



Luca Vozza con il suo libro (foto Barba)